

Boom delle tasse sugli immobili



Confedilizia fa il punto – con una conferenza stampa nella Sala Einaudi della propria sede di Roma – sulla fiscalità immobiliare e sulle maggiori urgenze del settore rilevando una **crescita del 150%** negli ultimi 5 anni. Nel 2016, il gettito dei tributi gravanti sul comparto immobiliare è stimato dalla Confederazione in 50,8 miliardi di euro, così suddivisi: 9,2 di tributi reddituali (Irpef, Ires, cedolare secca); 22 di tributi patrimoniali (Imu, Tasi); 9 di tributi indiretti sui trasferimenti (Iva, imposta di registro, imposta di bollo, imposte ipotecarie e catastali, imposta sulle successioni e donazioni); 1 di tributi indiretti sulle locazioni (imposta di registro, imposta di bollo); 9,6 di altri tributi (Tari, tributo provinciale per l'ambiente, contributi ai Consorzi di bonifica). Spicca, tra queste cifre, la tassazione patrimoniale che – con Imu e Tasi, nonostante l'eliminazione dell'imposizione sulla "prima casa" – rappresenta un carico di quasi il 150 per cento più alto di quello che era dato dall'Ici, in vigore fino al 2011.

Cambiare rotta

In questo quadro, **Confedilizia** – pur ribadendo che ciò che occorrerebbe, per ragioni di equità e per esigenze di sviluppo, è una **riduzione della**

+150%

le tasse sugli immobili dal 2011

50,8 miliardi

il peso su famiglie e imprese nel 2016

pressione fiscale sugli immobili dell'ordine di diversi miliardi di euro – indica alcuni interventi specifici mirati ad attenuare le conseguenze più gravi prodotte da questo eccesso di imposizione. Interventi che – qualora messi in atto – avrebbero un onere per l'Erario di circa 700 milioni di euro, corrispondenti a poco più dell'1 per cento del gettito totale dei tributi gravanti sul settore immobiliare.

Le proposte

Le misure proposte sono: 1. **Introduzione di una cedolare secca** per le locazioni commerciali, con avvio sperimentale per nuove attività aperte in locali sfitti o per i "negozi di vicinato"; 2. Equiparazione del trattamento fiscale dei canoni di locazione abitativi e non abitativi non percepiti; 3. Previsione di un limite del 4 per mille alla somma delle aliquote Imu-Tasi per i contratti di locazione a canone calmierato ("concordati" e per studenti universitari); 4. Proroga per un quadriennio della cedolare secca al 10 per cento per i contratti di locazione a canone calmierato; 5. Ripristino della deduzione Irpef del 15 per cento per i redditi da locazione; 6. **Soppressione dell'Irpef** sugli immobili non locati.

[Clicca qui per approfondire la notizia](#)